

RAPPORTO

della Commissione speciale dei ricorsi in materia di pubblica utilità
sul messaggio 5 luglio 1967 circa i ricorsi contro la dichiarazione della
pubblica utilità dell'opera di pavimentazione e formazione di posteggi
al foro boario in Locarno

(del 20 settembre 1967)

Contro la risoluzione n. 2566 del 28 aprile 1967 con la quale, in seguito ad istanza del Municipio di Locarno, il Consiglio di Stato decretava la pubblica utilità dell'opera di pavimentazione e formazione di posteggi al foro boario, sono stati inoltrati ricorsi da parte di un gruppo di cittadini proprietari di beni immobili ed inclusi nell'elenco degli interessati chiamati a contribuire alle spese dell'opera.

Tutti i ricorrenti chiedono in via principale l'annullamento della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ed in via subordinata il rinvio degli atti al Municipio di Locarno per il riesame con modifica ed estensione del comprensorio, con relativo aumento degli interessati e nuovo calcolo dei contributi.

Nel messaggio il Consiglio di Stato riconferma la decretata pubblica utilità dell'opera e propone la reiezione dei ricorsi.

I ricorrenti affermano che la sistemazione prevista, oltre al decongestionamento del traffico nel centro di Locarno, servirà principalmente come area di posteggio per uso di tutta la popolazione ed in particolare dei turisti. Per cui non si giustifica il prelievo di un contributo di miglioria.

La Commissione, dopo attento esame degli atti e dei ricorsi, è giunta alle medesime conclusioni del Consiglio di Stato. Infatti, tutto quanto previsto per la soluzione di problemi stradali di transito e di posteggio, costituisce una indubbia opera di miglioria e di abbellimento di tutta l'area del foro boario, con evidenti vantaggi per le proprietà circostanti.

Gli altri argomenti sostenuti dai ricorrenti esulano dalla competenza e quindi dall'esame della Commissione speciale, la quale è chiamata unicamente a stabilire o confermare se esistano o meno le condizioni ed i presupposti per la dichiarazione di pubblica utilità.

Tutte le altre richieste contemplate nei ricorsi, ad esempio modifica del comprensorio, nuovo calcolo dei contributi, ecc. potranno essere fatte valere nella seconda fase della procedura prevista dalla vigente legge di espropriazione.

La Commissione speciale dei ricorsi in materia di pubblica utilità propone al Gran Consiglio l'accoglimento delle conclusioni del messaggio del Consiglio di Stato, e quindi la reiezione dei ricorsi inoltrati.

*Per la Commissione speciale dei confini
giurisdizionali e dei ricorsi in materia
di pubblica utilità:*

R. Coppi, relatore
Croce — Martinelli — Rossi